Anno IX - N. 3020 — Trieste, Mercoledì 16 Aprile 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3020

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il „debutto" del Caprivi. BERLINO 15. (B) Alla Dieta prussiana, il cancelliere dell'impero tenne un discorso nel quale, gettato uno sguardo retrospettivo sull'importanza di Bismarck, esternò la speranza che l'avvenire della Prussia resterà assicurato. L'edificio - disse - è saldo e di bastante coesione per resistere alle bufere. Accentuò la fede incrollabile nell'avvenire della Prussia, la quale, come l'impero tedesco appoggiato alla sua spalla, sarà ancora per lungo tempo una necessità storica. Non devesi attendere che subentri una nuova èra, ma l'ordinamento collegiale nel ministero risalterà maggiormente. Il cancelliere prenderà il buono dove potrà trovarlo e lavorerà con quanti insieme hanno cuore per la Prussia e sono in grado di sviluppare la Prussia, entro l'impero monarchico, in senso nazionale. *(Vivi applausi).*

BERLINO 15. (B) Alla Dieta prussiana, tutti gli oratori accentuarono la loro fiducia nelle dichiarazioni del governo e delinearono i programmi dei loro rispettivi partiti.

BERLINO 15. (N.) Il *debutto* parlamentare di Caprivi alla Dieta prussiana destò il più vivo interesse e fu accolto con simpatia. Il Caprivi disse: "Dovrei avere il sentimento di un ministro che comincia la attività con un disavanzo, se si prendesse in considerazione soltanto la mia persona. Se tuttavia ho assunto senza smarrirmi di animo questo ufficio, l'ho fatto riflettendo che altri momenti mi offriranno la possibilità di reggere gli affari a vantaggio del paese, se non nella misura del mio gran predecessore, tuttavia modestamente. *(Applausi.)* Sono convinto che l'edificio sorto mediante la segnalata opera di Bismarck ha abbastanza buone fondamenta per resistere alle bufere, anche mancandogli quella mano sostenitrice. Considero una disposizione oltre ogni dire benigna della providenza che al momento in cui subentrò la uscita del principe dalla vita publica, ha fatto spiccare la persona del nostro giovane monarca, nella sua importanza all'estero, in modo tale che questa persona apparisce atta a colmare il vuoto ed a coprire la breccia. *(Applausi).*

„La rotta resta quale era prima" - questa parola dell'imperatore vi è nota. Già il fatto che i miei colleghi restano ai loro posti vi proverà che il governo dello Stato non intende d'inaugurare una nuova èra. *(Applausi).* E' però nella natura delle cose e degli uomini che di fronte ad una forza quale era Bismarck difficilmente potessero trovar posto altre forze; che, dato il suo modo di riguardare e trattare le cose, aggiustato e tutto proprio, più d'una forza seguente un altro indirizzo ha dovuto passare in seconda linea; che più di un'idea, più di un desiderio, se anche giustificato, non hanno potuto essere messi ad effetto dappertutto.

„Ora il governo dello Stato è disposto a riprendere queste idee e questi voti repressi e, se sarà fattibile, a realizzarli. Spero che anch'io potrò contare sull'appoggio di voi, signori, e spero, in vista della situazione interna certo difficile dinanzi alla quale presumibilmente ci troveremo, nella stretta unione con tutti coloro che hanno un cuore per la Prussia e mi propongo di continuare in senso nazionale il governo dello stato e dell'impero monarchico".

I socialisti tedeschi e il 1. di maggio. BERLINO 15. (N.) La frazione parlamentare socialista publica nel *Volksblatt* le deliberazioni prese a Halle li 13 corrente riguardo alla festa operaia del primo di maggio. I socialisti sconsigliano decisamentre la sospensione generale del lavoro per motivi economici e politici. Raccomandano invece di tenere adunanze, di dare feste operaie e di fare altre simili manifestazioni, ma specialmente di prendere deliberazioni in massa nel senso del congresso socialista di Parigi. Una tempesta di petizioni cominci al primo di maggio e le firme si continuino a raccogliere ininterrottamente sino alla fine di settembre. La frazione publica contemporaneamente il formulare della petizione.

Stanley tornerà in Africa. BRUSSELLES 15 (N) Essendo Emin pascià entrato ai servigi della Germania, Stanley dichiarò di accettare il posto di commissario generale inglese nell'Africa Orientale e ai primi di giugno farà ritorno in Africa.

Nell' esercito italiano. ROMA 15. (N) Secondo l'*Italia* il ministro Bertolè-Viale presenterà al Parlamento un progetto di legge estendente il servizio militare obligatorio fino ai 41 anni, affine di aumentare di due classi i combattenti, imitando così gli eserciti stranieri.

La vertenza franco-olandese per la Guiana. PARIGI 15. (B.) I nuovi negoziati per la delimitazione dei territori contrastati della Guiana fra la Francia e l'Olanda si sono chiusi con l'accordo che ambidue i paesi designino un arbitro la cui decisione sia definitiva.

Opposizione a Crispi. ROMA 15 (N) La *Tribuna* ha da Milano che le trattative di Saracco con altri uomini politici rivestono un carattere di una ostilità verso Crispi. La *Riforma* ha pure da Milano che i deputati Casati, Pullè, Righi e Guglielmi convennero in casa di Maniscalchi a Verona per discutere se sia o meno conveniente d'intervenire al banchetto di Napoli.

La situazione in Creta. VIENNA 15 (B) La *Polit. Corr.* ha da Costantinopoli: Le feste di Pasqua passarono tranquillissime in Creta e senza incidenti. L'ordine continua a regnare nell'isola.

Per un monumento a Bismarck. BERLINO 15. (B) Il Comitato per l'erezione d'un monumento a Bismarck elesse presidente Levetzow. Questi lesse un sovrano autografo, nel quale l'imperatore con viva sodisfazione prende atto della costituzione del comitato e si dice persuaso che tutti i ceti della popolazione saluteranno con la più viva gratitudine e gioia questa idea. Animato dal desiderio di appoggiare e promuovere l'erezione di questo significantissimo monumento, l'imperatore ne assume di buon grado il patronato.

Guglielmo a Jules Simon. PARIGI 15 (N) Il *Petit Journal* annunzia che l'imperatore tedesco ha fatto rimettere a Jules Simon una copia delle opere di Federico il grande.

Bismarck ringrazia. BERLINO 15. (B.) La *Norddeutsche* publica una lettera del principe di Bismarck, il quale ringrazia tutti nel modo più sentito per le benevoli dimostrazioni fattegli in occasione del suo ritiro e del suo genetliaco.

Pranzo militare. ROMA 15. (N) Giovedì vi sarà al Quirinale un pranzo militare.

Estrazioni. BUDAPEST 15. (N) Lotti ungheresi a premio.

Serie 1547 N. 29 vince f. 10,000
„ 1280 „ 28 „ „ 10,000
„ 3070 „ 3 „ „ 5,000

VIENNA 15. (N) Lettere ipotecarie 3 p. c. del Boden Credit.

Serie 3327 N. 83 vince f. 50,000
„ 1960 „ 47 „ „ 2000

Vincono f. 1000 Serie 1184 N. 92 e S. 2715 N. 45.

Ferrovie austriache dello Stato. VIENNA 15. (B.) Dalla relazione sulla gestione delle Ferrovie dello Stato per l'anno 1889 si rileva: I risultati finanziari del 1889 hanno giustificato pienamente le aspettative esternate nella relazione sull'88 d'un progressivo favorevole sviluppo delle reti ferroviarie unite sotto l'amministrazione dello Stato. Malgrado le gravose migliorie degli ordinamenti nel servizio e le facilitazioni accordate nel campo commerciale, tanto riguardo alle ferrovie dello Stato quanto rispetto alle ferrovie amministrate per conto di Società, si è ottenuto un miglioramento sostanziale. Per il primo gruppo si ottenne l'8·53 per cento, per il secondo il 16·38 per cento. Il miglioramento dei redditi del gruppo Trieste-Erpelle-Istria, di f. 50,040, è un lieto sintomo del successivo sviluppo del transito di Trieste.

Per la conversione del debito egiziano. PARIGI 15 (B) Nella conferenza con Tigrane pascià e con Palmers, Ribot dichiarò che a determinate condizioni il governo è disposto ad aderire alla conversione del debito egiziano.

L'accordo boemo. VIENNA 15. (B) Nell'odierna seduta della conferenza sull'accordo boemo, durata tre ore e mezzo, furono discusse le facende giudiziarie. Prossima seduta stasera alle 7.

VIENNA 15. (B.) La seduta serale della conferenza per l'accordo boemo cominciò alle 7·30 e vi si discusse a lungo la modificazione del regolamento elettorale per il gran possesso. La seduta si chiuse alle 10·30. La prossima avrà luogo domani sera.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.18, tram. ore 6.42 — Oggi: S. Turibio Domani: S. Rodolfo — Term. C. ore 7 ant., 11.8 2 pom. 13.4 Alt. bar. 751.6. Alta marea 7·30 ant., 8.18 pom. Bassa marea: 1.38 ant., 1.48 p.

Per il monumento a Dante Alighieri. Fin da quando avevamo recato la notizia che a Trento verrebbe innalzato un marmoreo monumento al creatore della lingua italiana: a Dante Alighieri, abbiamo espresso la fiducia e la speranza che all'opera generosa e patriotica avrebbero contribuito i comuni delle altre città e delle provincie sorelle.

Trieste ora viene chiamata prima fra tutte, a dare il suo contributo a questa gloriosa festività del mondo civile - a questa splendida manifestazione che Trento si appresta a dare della propria nazionalità.

Nella prossima seduta del Consiglio municipale verrà portata all'ordine del giorno la proposta della maggioranza liberale che il Comune contribuisca con un importo all'erezione del monumento a Dante Alighieri in Trento.

Ecco il testo della mozione relativa:

„considerato che la nazionalità è per ciascun popolo un bene sopra ogni altro prezioso, perchè alla stessa s'informano i pensieri, gli affetti ed i costumi;

„considerato che la lingua è della nazionalità la più genuina ed efficace espressione, e che perciò devesi speciale tributo di onoranze a quei sommi i quali si adoperarono a crearla, ad arricchirla, a diffonderla;

„considerato che il genio immortale di Dante Alighieri, dettando nel volgare eloquio il suo meraviglioso poema, rese la italiana lingua adulta ed illustre ad un punto, così che il culto tributato alla sua memoria è in pari tempo affermazione e vanto dell'avita e gloriosa nazionalità e civiltà italiana;

„considerato che in Trento si costituì un Comitato per la erezione in detta città di un monumento a Dante Alighieri, simbolo della italianità di quella provincia sorella;

„considerato che la città di Trieste, altera in ogni tempo della sua nazionalità italiana e della stessa gelosa custode, non può non associarsi col cuore e con l'opera ad un'impresa, che è in pari tempo omaggio al grande poeta, espressione della coscienza nazionale ed impegno di solidarietà nella difesa della propria lingua e della propria civiltà fra tutte le genti di stirpe italiana,

i sottoscritti fanno mozione che piaccia all'inclito Consiglio:

1. Votare la somma di fiorini mille v. a. quale contributo alla spesa per la erezione di un monumento a Dante Alighieri in Trento;

2. Incaricare la presidenza municipale di trasmettere il detto importo al Comitato costituitosi a tale effetto in Trento."

Oltre però al contributo del Comune, noi riteniamo che per il solenne avvenimento verrà data una manifestazione di adesione materiale e morale anche da parte della nostra cittadinanza.

E sappiamo che si stanno formulando all'uopo vari progetti per rendere il più che sia possibile proficua la idea generosa. Fra le varie forme che si parla di dare alla partecipazione di Trieste all'erezione del monomento, a noi sembra che sopra tutte efficace riescirebbe quella di una grandiosa festa dal programma storico-letterario-artistico il cui netto ricavo andrebbe devoluto a vantaggio del monumento al divino cantore. Bisognerebbe però che, a garantirne la riuscita, venisse istituito uno speciale Comitato composto di letterati e d'artisti scelti dal seno delle direzioni dei diversi nostri sodalizi cittadini - e che ad esso Comitato venisse affidata l'organizzazione della solenne festività, alla quale, senz'alcun dubio, accorrerebbe, animata dal più puro entusiasmo e dal più schietto amor nazionale, tutta la cittadinanza di Trieste, pronta a dare novo incremento e ad alimentare di un soffio gagliardo la effettuazione del pensiero alto e nobilissimo dei nostri fratelli di Trento.

La Direzione del Teatro Comunale. La seconda adunanza dei possessori di debitoriali del prestito teatrale 1882, palchettisti, azionisti ed abbonati del Teatro Comunale, avrà luogo lunedì a sera alle 7½ nella sala della Filarmonico-Dramatica, in seconda convocazione.

Benchè ci siano soltanto pochi giorni di tempo, sarebbe pur desiderabile che per questa elezione, che, ripetiamo, riveste una certa importanza, venisse costituito un Comitato elettorale, allo scopo di evitare una dispersione di voti, i cui effetti non potrebbero che riuscire dannosi.

Sappiamo che da qualche parte si avrebbe intenzione di dare un attestato di fiducia ai direttori dimissionari, proponendone la rielezione; e dal canto nostro, senza voler pronunciarci in merito, constatiamo imparzialmente i fatti: che cioè i signori componenti la cessata direzione teatrale, in seguito ai malumori troppo apertamente dimostrati dal publico per poter lasciar luogo a dubi, si videro moralmente indotti a metà della stagione a rassegnare le proprie dimissioni; che, però, grazie alla loro energia, la stagione passata al Comunale potè finire felicemente, e, nonostante le burrasche trascorse, risparmiare la fine disastrosa che si ebbe a verificare in qualche grande teatro della penisola, che pur è dotato dal rispettivo Comune in proporzioni maggiori assai del nostro.

Importa ora sopratutto che gli abbonati del Teatro Comunale portino numerosi il loro voto, giacchè sarebbe veramente peccato che dall'urna risultasse un numero di voti derisorio, che certo ridonderebbe a nocumento e del prestigio e del materiale vantaggio del nostro massimo teatro.

Bando. Il signor Luigi Voghera, cittadino italiano, di cui abbiamo ieri narrato l'arresto, con decreto dell'i. r. Direzione di Polizia venne bandito dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, visto che il contegno da lui tenuto in questa città si presentava inammissibile per riguardi di ordine publico.

Il sig. Voghera stesso, accompagnato da un agente di polizia in borghese, venne ieri al nostro ufficio a darci tale notizia, e ci disse che nella perquisizione domiciliare praticatagli non si era rinvenuto nulla e che non poteva attribuire tale misura che al fatto di aver organizzato il Comitato per la chiusura dei negozi di chincaglie alle 8 ore.

Per disposizione dell'autorità il Voghera doveva venir tradotto con la ferrovia ai confini ma in seguito a sua richiesta gli venne accordato di recarsi invece, a sue spese, a Venezia col piroscafo del Lloyd, ed egli è partito iersera.

I mercati e le dimissioni della Commissione dell'annona. Ci siamo occupati già ieri succintamente della questione dei mercati, rilevando come il nuovo mercato di piazza della Zonta, in pratica, abbia fatto cattiva prova ed accennando ad altri provedimenti e ad altre proposte per addivenire ad una soluzione che accontenti alla meglio e venditori e publico.

Senonchè pare che la sperata soluzione minacci di tardare parecchio, perchè la Commissione all'annona, convocata ierlaltro dal suo presidente on. Combi, - e composta dagli onorevoli Biasoletto, vicepresidente, Borghi, Hermet, Panfili, Rossetti-Scander e Tolusso - decise di rassegnare le proprie dimissioni.

I motivi che la Commissione adduce, e fa publicare, a giustificazione di sì grave determinazione, sono: „che alcune proposte „avanzate dalla Commissione vennero o „respinte o talvolta modificate dalla Dele„gazione municipale; e che sopratutto da „parte degli organi esecutivi si ottempera „ai deliberati ed alle raccomandazioni della „stessa Commissione con deplorevole tras„curanza."

Per quanto si riferisce a proposte modificate o respinte sappiamo che la Commissione aveva avanzato ultimamente queste tre: 1. Obligare i venditori di prima mano con carri a fermarsi sulla parte non selciata della via del Torrente e ciò con l'intendimento di avviare il mercato della Zonta. - 2. Far coprire i due posti vacanti di guardie municipali, per poter provedere a tutte le esigenze del servizio. - 3. Fare un sorteggio di tutte le rivenditrici di piazza del Ponterosso, senza riflesso ad anzianità, anzichè destinare quelle che ultime ebbero la licenza, per occupare il mercato di piazza della Zonta.

La Delegazione accolse le due proposte prime e respinse la terza.

È certo che alle rispettabili persone che compongono la Commissione sarà sembrato di aver trovato, con la proposta terza, la soluzione più sodisfacente della questione dei mercati ed ammettiamo volentieri, che dopo essersi occupate in istudi e discussioni per trovarla, possa loro rincrescere di vedersela respinta. Ma confessiamo candidamente che non sappiamo trovare in ciò un motivo che giustifichi la presa risoluzione. La Commissione non è un'autorità chiamata a decretare leggi, ma un ente morale al quale è affidato lo studio delle questioni annonarie e il compito di avanzare delle *proposte*, le quali poi devono venire assoggettate all'approvazione della Delegazione o del Consiglio. È quindi naturale che la Delegazione - se ha lo obligo di discuterle e la facoltà di approvarle - ha pure il diritto di respingerle o di modificarle. È del pari naturale che se la Delegazione ha cotesto diritto, lo eserciti quando lo creda doveroso nell'interesse publico. E pertanto la Commissione, nel formulare una proposta, dev'essere preparata a priori alla possibilità ch'essa possa venire modificata od anche respinta, appunto per il suo carattere di *proposta*; e quindi crediamo che in ciò non v'abbia luogo a suscettibilità, nè debba andarci di mezzo l'amor proprio delle egrege persone che compongono la commissione.

Tuttavia, se pure il primo motivo addotto dalla Commissione non ci persuade, se pure non giustifica le date dimissioni, può trovare la sua spiegazione in un eccesso d'amor proprio, congiunto al dispiacere di non poter fare ciò che si ritiene indubiamente utile; ma ciò che ci reca somma meraviglia si è il secondo punto addotto dagli onorevoli signori componenti la Commissione, per rinunciare al loro mandato. Come! perchè un impiegato del Magistrato o un commissario di piazza, o magari una guardia municipale, non ottempera colla dovuta sollecitudine agli ordini della Commissione, questa deve dare le dimissioni? Dei consiglieri municipali dimettersi da un mandato loro affidato dai colleghi, perchè un impiegato del Municipio si mostra fiacco nell'adempimento dei suoi oblighi!...

A noi pare che si possa fare ben di più e meglio per il buon andamento del servizio, che non giungere a questi estremi, ed è di provocare dal Consiglio di città un provedimento disciplinare contro lo impiegato o gl'impiegati trascuranti. E ci meravigliamo che la Commissione non abbia pensato a ciò.

Per queste ragioni noi crediamo che il patrio Consiglio sarà del nostro avviso e non vorrà, accettando le dimissioni avanzate dalla Commissione all'annona, privarsi dall'opera proficua ed intelligente delle egrege persone che la compongono.

Giuseppe Caprin all'Ateneo Veneto. L'Ateneo Veneto ha invitato il nostro Giuseppe Caprin a tenervi una conferenza, venerdì prossimo, e l'egregio scrittore delle *Marine Istriane* ha risposto adesivamente all'invito ed ha scelto a tema della sua lettura *Le lagune di Grado*.

I giornali di Venezia, nel darne l'annunzio, recano parole di alto elogio alla attività letteraria ed alla cultura dell'ottimo nostro amico.

Alla „Previdenza". Questa Unione filantropica tenne iersera alle 8 in seconda convocazione il suo annuale congresso sotto la presidenza del sig. Angelo Forti.

La relazione sull'operosità sociale, letta dal sig. dott. M. Stenta, rileva specialmente l'attività benefica svolta a pro di giovani studenti e scolari poveri, come pure a vantaggio di fanciulle povere, procurando a queste, con le macchine da cucire, il modo di guadagnarsi onestamente il vivere.

Enumera quindi le varie fonti di reddito, i benefattori e le loro elargizioni; espone minutamente il bilancio e commemora i soci e benefattori decessi.

Ad invito del presidente i presenti assorgono in segno di lutto ed approvano senza discussione le proposte di ringraziare i benefattori, la stampa e la Società Operaia.

Votato senza lettura il bilancio, si procede allo spoglio delle schede per le nuove elezioni sociali.

Eccone il risultato:

Direttori effettivi per due anni: Bazo Roberto, Bazzoni comm. Dott. Riccardo, Berengan Teofilo, Della Martina Antonio, Filli Raimondo, Finazzer Guglielmo, Gortau Carlo, Henke Salv. Dem., Jeroniti Norberto, Randegger cav. Edmondo e Rusconi dott. Arturo.

Direttori effettivi per un anno: Gregorutti dott. Franco e Stossich prof. Michele.

Direttori sostituti: Benvenuti dottor Ottocare, Bolaffio Marco, Bassi ing. Marco, Girardelli Vittorio e Rusconi dottor G. B.

Revisori effettivi: Herrmanstorfer Lodovico e Piazza Benedetto - *Revisori sostituti:* Litscher Riccardo e Tavolato Francesco.

Stipendi per artisti. Il ministero del culto della Cisleitania apre il concorso ad alcuni stipendi in favore d'artisti d'ingegno ai quali possono aspirare artisti di musica, di poesia e di arti rappresentative. Le relative istanze sono da prodursi alla Luogotenenza non più tardi del 1.o maggio p. v.

Grave disgrazia. — Un bambino caduto dalla finestra. Ieri, verso il meriggio, il piccolo Ernesto, figlio di Antonio e Caterina Svara, ragazzino di 7 anni, dimorante al primo piano della casa N. 4 in via del Rivo, aveva appoggiato una assicella sul poggiuolo della propria abitazione che prospetta sul cortile della casa, in modo da formare un ponte sul quale egli saliva e scendeva. A questo giuoco prendeva parte anche una sua sorella, minore di età. La madre, veduto ciò, prima di assentarsi da casa per portare il pranzo al marito che lavora al Porto Nuovo, aveva ammoniti i due ragazzi con le parole: „Andè subito zo de là!"; poi si era allontanata. Senonchè, mentre la bambina obedì all'ingiunzione, il piccolo Ernesto seguitò da solo nel giuoco, e vi fu un momento fatale in cui egli si recò fino all'estremo limite della assicella che sporgeva alquanto dalla ringhiera su cui era appoggiata; la assicella cedette al peso del fanciullo e questi, vittima della propria imprudenza, precipitò giù nel cortile dall'altezza del primo piano, cozzando violentemente contro l'assicella medesima, in modo da riportare una frattura al cranio. Alcuni altri ragazzi che si trovavano nel cortile, visto il miserando caso, spaventati, si diedero a gridare al soccorso. Accorsero in un attimo i casigliani, e sollevato da terra il povero ragazzo, lo trasportarono alla farmacia Manzoni, dove gli furono prestati i primi soccorsi; ma visto lo stato grave del fanciullo si mandò a prendere una lettiga alla poliambulanza e con questa lo si trasportò all'ospedale. Dopo dieci minuti lo sventurato ragazzo spirava.

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall'inglese. (36

— Sapete che abbiamo la guerra con gli stranieri? - fece osservare il taverniere - Io ho notato che in questo mondo tutto accade pei contrari. Quando volete conoscere le opinioni di qualcuno, domandate prima ciò che gli altri dicono di lui, poi pensate il contrario e indovinerete. Se vedete qualcosa che debba attirare un individuo da una parte, guardate dalla parte opposta e siete sicura di trovarla. Vi era ieri una nave da guerra nella baia; non mi stupirei che ciò avesse dato idea a Giorgio di essere uomo di pace a terra e che sia andato perciò ad accomodare le vecchie contese con Elia Rebow.

— Potrebbe anche darsi - disse la signora De-Witt. Vado a vedere se lo trovo alla Casa Rossa.

— Prendete ancora un bicchierino prima di partire. Non bisogna mai precipitar nulla. Se Giorgio è da suo cugino, ritornerà a tempo. Val meglio aspettare senza tormentarsi tanto.

— Ma se non ci fosse più?

— Allora egli è altrove.

— Può essersi annegato.

— Si ritroverà. Annegato o no, si ritroverà. Non ho mai veduto perdersi dei giovani. Se fosse una ragazza, allora il caso sarebbe diverso. Un maschio galleggia col viso per aria. E' così nella vita. Se una fanciulla fugge di casa, va a fondo come piombo; ma un maschio ritorna a galla come un pezzo di sughero.

La signora De-Witt, per seguire i savi consigli di Isaac Mead, aspettò sul battello sin dopo mezzogiorno; ma siccome Giorgio non rientrava, ella cominciò ad inquietarsi seriamente, non tanto per lui come per sè. Non ammetteva neppur per sogno che gli fosse accaduto alcun male; pensava piuttosto che l'assenza di lui fosse una sfida alla sua autorità.

Una simile rivolta ella non se la sarebbe mai aspettata. Giorgio era sempre stato docile; ella gli aveva inculcata la docilità sin dalla nascita, poi gliel'aveva consolidata a furia di cazzotti.

Un'idea le balenò ad un tratto. Se si fosse imbarcato sullo *schooner* ed arruolato?...

Ma respinse subito quel pensiero. Troppe storie di cattivi trattamenti nella marina circolavano fra gli abitanti delle coste; la paga era troppo minima per tentare un giovane che possedeva una barca, buone reti e dei banchi di ostriche. Poteva vivere benissimo col suo mestiere; vivrebbe miserabilmente nella marina.

Il capitano Macpherson non aveva mancato di invitare Giorgio e gli altri a seguirlo, ma nessuno aveva voluto arruolarsi come volontario.

Ella si decise finalmente, nella sua impazienza, ad andare alla Casa Rossa, e siccome sapeva remare come un uomo, vi andò sola nella sua barca.

Tuttavia non partì per la Casa Rossa senza ripugnanza. Trattenuta dal suo risentimento, ella non vi era più stata dopo il suo matrimonio. Ella non aveva mai tentato di riconciliarsi, non l'aveva mai invitata a venire a rivedere la casa nella quale era nata, ed il suo orgoglio non le aveva mai permesso di fare lei, il primo passo.

Ella era stata diseredata dal padre, la famiglia si era allontanata da lei, e ciò le era andato al cuore. *(Continua)*

I genitori, che erano assenti, come si disse, da casa, furono avvertiti della disgrazia, ma non giunsero in tempo di rivedere il loro figliuoletto prima che fosse cadavere.

Il povero Svara che, avendo quello unico figlio maschio, lo idolatrava, cadde in deliquio per ben tre volte, mentre la madre, quasi pazza dal dolore, piangendo, si aggirava per le vie di San Giacomo narrando a tutti la sciagura da cui era stata colpita, e cercando affannosamente del marito che si era pure allontanato e che ella temeva, nel parossismo della disperazione, avesse commesso qualche atto insano. Ciò che, fortunatamente, non si avverò.

Il fatto produsse, nel rione in ispecie, una viva impressione, e il dolore di quei poveri genitori destò commozione generale.

Un professore letterato. *(Hans von Vintler)*. Nei primi giorni della passata settimana moriva ad Innsbruck, dopo lunga e penosa malattia, il prof. Hans von Vintler come abbiamo annunciato iersera. - Chi fosse il Vintler, se lo ricorderanno senza dubio, non solo i suoi colleghi ch'ebbe a Trieste nella civica scuola reale superiore, dove insegnò per breve tempo lingua e letteratura tedesca e nella scuola reale dello Stato, ove insegnò l'italiano, ma anche i più vecchi della nostra piccola republica letteraria, con parecchi dei quali egli era stretto dai vincoli della più sincera amicizia. Nato nel 1837 a Schlanders, in Tirolo, e forniti gli studi ginnasiali, frequentò di poi, le università di Roma, di Monaco e di Vienna. Visse parecchi anni in Italia e, negli ultimi tempi del dominio austriaco nel Veneto, fu professore in un ginnasio di Venezia. Si dedicò quindi al giornalismo e rimase in questa professione fino al 1879, nel qual anno, ripresi gli antichi studi, si dedicò di nuovo all'istruzione. Nominato, nel 1881 professore nella scuola reale superiore di Innsbruck, si accasò in quella città.

Il Vintler fu di sentimenti schiettamente liberali, e, benchè tedesco puro sangue, amantissimo della nostra nazionalità. Conosceva parecchie lingue straniere e tradusse di molto dall'inglese, dal francese e dall'italiano. Aveva però speciale predilezione per la nostra lingua, che parlava benissimo. Le sue versioni sono considerate come classiche, e l'*Eros* del Verga, da lui tradotto, ne fa fede. Tradusse anche molti canti popolari italiani e poesie di parecchi autori moderni. Compose però anche parecchio di suo, e chi scrive queste linee, ricorda una bellissima poesia, *Der Spieler* (Il giocatore), che il povero Vintler compose ammalato, a letto, poche settimane prima di abbandonare Trieste.

Fu dei primi a segnalare in Germania l'ingegno del Verga, di cui lodava moltissimo la *Nedda*.

Discendeva da un'antichissima famiglia decaduta dall'avito splendore, la cui nobiltà risale ad oltre sette secoli, e che, fra i tanti castelli, possedette anche la rocca di Runkelstein.

A Trieste i parecchi amici del Vintler apprenderanno certo la sua morte con vivo rincrescimento.

Carcerati che si prendono un congedo. L'evasione di cui c'intrattenemmo ieri dei due detenuti Giuseppe Lenersich, di anni 20, e Giacomo Dellabona, di anni 19, dagli arresti di via Tigor, sarebbe avvenuta nel modo seguente:

Domenica, verso le 7 pom., i due individui, scortati dal guardiano carcerario, si recarono nel cortile dove i detenuti vanno a fare la provista d'aqua. Il guardiano si assentò un momento per prendere una chiave e ritornò poscia per riaccompagnare i due detenuti. Ma durante la breve assenza del custode, i due avevano approfittato per scavalcare il muro di cinta, che è poco alto, e per calarsi nel cortile della casa N. 15 in via Madonna del mare, da dove poi uscirono, per il portone, sulla strada.

Lunedì mattina il Dellabona, probabilmente sodisfatto di aver potuto bere un bicchier di vino all'aria aperta, si ripresentò alle carceri di via Tigor e vi venne trattenuto. Riguardo poi al suo compagno, si dice che abbia mandato all'autorità una lettera, con la quale consiglierebbe che nessuno si affatichi a cercarlo, perchè fra pochi giorni si sarebbe ripresentato da solo agli arresti.

Tentato suicidio. ieri, verso le 5 del pomeriggio, il macellaio disoccupato Rodolfo Michelone, d'anni 34, da Trieste, abitante in via del Solitario N. 3, dal cosidetto „Molo del petrolio", al Porto Nuovo, gettavasi in mare, con intenzione suicida.

Alcuni addetti all'impresa Ceconi, assieme alla guardia di p. s. N. 272, lo trassero a salvamento, dopodiche lo si accompagnò all'ospedale.

Quivi egli raccontò che sua moglie erasi allontanata da lui prendendosi seco i due bambini, e che egli, disperato di essere da loro diviso, aveva risoluto di darsi la morte.

Visto che il povero uomo trovavasi alquanto turbato nelle facoltà mentali, venne ricoverato nelle sale d'osservazione.

Il liquorista scomparso. Di quel Lorenzo Klauss, conduttore della liquoreria in piazza del Ponterosso N. 1, scomparso da otto giorni, non si è avuta fino ad ora nessuna notizia.

Il negozio venne aperto subito al domani della sparizione e la proprietaria ne affidò la direzione ad altra persona.

Lo scarcerato di ierlaltro. Sul conto di quello Stefano Persich, cocchiere, che, come narrammo ieri, venne rimesso in libertà dopo una detenzione alle carceri criminali, apprendiamo esser egli stato inquisito per sospetto di grave lesione corporale. Come fu rilevato però il Tribunale desistette da ogni procedura in suo confronto.

Il pseudo americano di Berlino che rimpatria. Iermattina venne accompagnato sotto buona scorta a Lubiana quel tale Maurizio Rumpe, agente, che nel gennaio scorso, in seguito a ricercatoria delle autorità prussiane era stato arrestato a Bagnoli, dove si era spacciato per Maurizio de Stein, commesso americano, e ch'era stato poi condannato per falsa notifica. Da Lubiana egli verrà poi tradotto a Berlino e posto a disposizione di quella autorità.

Politeama Rossetti. La rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* è stata ieri a sera sospesa per indisposizione del baritono sig. Pini-Corsi.

L'opera va in scena questa sera.

Anfiteatro Fenice. La barca, che filava abbastanza bene col *Trovatore*, iersera, alla primu del *Ballo in Maschera*, nonostante l'indulgenza del publico, minacciava un piccolo naufragio, ma essendosi il cielo alquanto rasserenato, giunse felicemente in porto.

Questa opera richiede, anche per un ambiente popolare, una esecuzione se non perfetta, almeno tale quale si ebbe altre volte occasione di udire sulle stesse scene.

La signora Conti-Foroni (Amelia), educata a buona scuola, disimpegnò per bene la propria parte e fu applaudita. Il signor Dimitresco, tenore dalla voce simpatica ed abbastanza voluminosa, otterrebbe maggiore efficacia se si moderasse alquanto e non cercasse gli effetti nelle acute, a volte troppo stiracchiate. Ebbe dei momenti felici e fu applaudito alla *sortita* dell'atto primo. Il baritono signor Caldani dovette replicare, fra insistenti applausi, la bella romanza dell'atto terzo. La signora T. Aironi (Oscar) è una bella figura dalle forme slanciate; ha voce abbastanza simpatica ma i suoi mezzi vocali non corrispondono alla vastità dell'ambiente, dippiù era dominata iersera da forte panico; ciò che le nocque anche riguardo all'*azione*. Bene i signori Toss e Rossi e la signora Zanchi. Discreti i cori. Orchestra e scenario passabili.

Tolta la incertezza di una prima rappresentazione, crediamo che l'esecuzione andrà di sera in sera migliorando.

Il publico era ieri numeroso ed elegante.

Oggi seconda rappresentazione.

I mantelli di due artiglieri. La sera di sabato 9 febraio Costantino Stefanovich e Francesco Hribar, soldati d'artiglieria, si trovavano a bere la birra nel locale detto *Eisgrube*, in piazza Santa Caterina. Essi avevano appesi i loro mantelli ad un attaccapanni alquanto distante dal tavolo al quale avevano preso posto. Più tardi entrarono nella stessa birraria e si sedettero al tavolo presso cui erano appesi i mantelli, tre individui, e cioè: Angelo di Andrea Pischler, d'anni 21, già maniscalco, ora facchino e suonatore di *Helicon*, celibe, da Trieste, già punito per crimine di furto; Enrico di Giovanni Ivanich, detto *Jose*, d'anni 19, facchino, da Trieste, ed un terzo, di bassa statura, rimasto sconosciuto.

La padrona del locale, Maria Saloker, concepì qualche sospetto su quei tre individui, e ciò perchè vide che s'affacendavano molto a scambiare tra loro i posti. Ella si mise a sedere vicino a loro e rivolse la parola al Pischler, così, come si usa con gli avventori verso i quali si vuol mostrarsi compiti. Il Pischler, dopo scambiata qualche parola, le disse: „Vada via, chè voglio rubare questi due cappotti, perchè non ho denari".

La Saloker ritenne che il Pischler avesse detto questo per ischerzo, tuttavia rimase in qualche dubio ed a buon conto avvertì la cameriera Anna Verbich e la serva Maria Diana perchè stessero attente alle mosse dei tre individui suddetti. La Verbich poi, a sua volta, rese attenti i due militari di quanto avevale raccomandato la padrona.

Ad un tratto i due artiglieri scorsero infatti il Pischler che staccava i mantelli dall'attaccapanni e li nascondeva sotto il tavolo. Dessi non ne vollero di più e furono tosto addosso ai ladri. Chiamate poi le guardie, queste accorsero ed arrestarono il Pischler e l'Ivanich; il terzo compare, quello di bassa statura, riuscì a dileguarsi e non si seppe più niente di lui.

Allorchè le guardie s'impossessarono del Pischler, questi, concitato, si rivolse alla Saloker, apostrofandola con le parole: *La credi che no son bon de darghe una puntada co la britola?* E più tardi, dinanzi al commissario, rincarò le minacce; squadrando le corna verso la Saloker e sputandole in viso, le disse: *Speta! vegnirà el giorno che vegnirò fora!* Le quali minacce incussero una gran paura nella Saloker, percui il Pischler, ieri, oltre al dover rispondere assieme all'Ivanich del crimine di attentato furto, dovette pure rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

Durante l'istruttoria, tanto il Pischler quanto l'Ivanich negarono costantemente di aver voluto rubare i mantelli, come pure di essere compartecipi in tale attentato. Al dibattimento però il Pischler ammise di avere staccato i mantelli dall'attaccapanni e di aver voluto passarli, per di sotto al tavolo, all'Ivanich; ma questi, che non era stato prevenuto, non si accorse della manovra. Negò però di aver pronunciato le parole di minaccia contro la Saloker. Quanto al terzo compagno, rimasto sconosciuto, dichiarò di non conoscerlo.

L'Ivanich narrò che quella sera alle 9, invitato dall'amico Pischler, si recò alla più detta birraria, assieme a quell'altro che fuggì e ch'egli disse conoscere appena di vista e sapere soltanto che fa il fabro. Negò recisamente di essere stato d'accordo con il Pischler per commettere il furto dei cappotti, dei quali non s'accorse neppure. Del fatto sapere soltanto che tutto ad un tratto sentì una confusione, si voltò e vide i militari con le spade per aria.

I testimoni deposero tutti in conformità all'accusa.

Il P. M. nella sua requisitoria disse che malgrado delle proteste d'innocenza dell'Ivanich, bisognava ritenere responsabile anche questi del tentato furto, non fosse altro in virtù del vecchio proverbio: *Dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei.*

La Corte infatti dichiarò entrambi gli accusati colpevoli e condannò il Pischler ad un anno, l'Ivanich a quattro mesi di carcere.

In pretura. Ieri nel III consesso pretorile, col concorso del ff. di P. M. commissario Bacher, ebbe luogo a porte chiuse il dibattimento per contravenzione di lenocinio, in confronto di Maria Winkler, donna di triste fama, abitante in androna Iasbizza, e ciò per avere ella favorito la prostituzione clandestina.

In esito alle risultanze processuali la Winkler fu condannata a due settimane di arresto.

Accidente durante il lavoro. Ieri verso le quattro pomeridiane il giornaliero Andrea Viscovich, di anni 55, addetto all'impresa del signor Pollack, nello scaricare dello zolfo da un piroscafo ancorato al Porto Nuovo si produsse una feriia alla mano sinistra. Alla farmacia Ravasini, in piazza della Stazione, egli ottenne le debite cure.

Troppo tardi. Alle 8 pom. di ieri l'altro veniva telefonato all'Infermeria Treves che sotto la tettoia della Stazione della Ferrovia Meridionale un uomo ammalato giaceva a terra da molte ore. Recatosi in fretta il sig. Treves sul luogo, con due infermieri e relativa lettiga, seppe dai presenti che l'ammalato c'era, ma che essendo stata avvertita la moglie di lui, ella era andata a prenderlo e l'aveva accompagnato alla propria abitazione.

Un ladro tenero pel Giappone. E' questi un tale Clemente Camuffo, di anni 36, da Capodistria, individuo senza occupazione... fuorchè quella di ladro abitudinario, il quale ierlaltro, verso l'imbrunire, entrato nel negozio di oggetti chinesi „Al Mikado" in piazza della Borsa, sotto pretesto di voler fare degli acquisti, seppe astutamente nascondere sotto il cappotto quattro cuscini di pelle dorata con disegni giapponesi. Verso le sette e mezzo, però, l'ispettore degli agenti di polizia signor Giuseppe Schabl arrestò in Corso il ladro.

I cuscini rubati rappresentano un valore di 14 fiorini.

Vino di furtiva provenienza. Venne arrestato ierinotte in via Nuova certo Sebastiano T. marinaio, di anni 55, da Ravenna, perchè trovato in possesso di una botticella contenente 30 litri di vino, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Al momento dell'arresto, egli oppose resistenza alle guardie dirigendo loro anche degli epiteti ingiuriosi.

Cavallo fuggito e fermato. Il sig. Alberti essendosi recato ieri nelle ore del pomeriggio, con una carrettella fuori di città sulla strada d'Istria, per affari, ad un certo punto lasciò in custodia il proprio cavallo ad un uomo.

L'animale, d'indole vivace e focosa, si liberò ad un tratto dal suo custode dandosi ad una fuga precipitosa. Fortunatamente, durante la corsa sfrenata non avvennero disgrazie ed il cavallo giunto al Campo S. Giacomo, fu fermato dal cocchiere di un'altra carrettella stazionata in quel rione.

Sopraggiunto più tardi il sig. Alberti regalò di una grossa mancia il bravo cocchiere.

Contro un colombo. Un monello di 12 anni, ieri alle $2^1/_2$ pom. in Piazza della Barriera Vecchia, venne colto da una guardia di p. s., mentre, gettato un sasso contro ad un colombo, lo aveva colto spezzandogli una zampa, e lo aveva poi preso su da terra per portarselo a casa allo scopo di farne forse un succulento desinare. Ciò però non gli fu permesso dalla guardia, la quale lo condusse all'Ispettorato di Androna del Moro.

Due ubriachi. In via dalla Barriera Vecchia ierinotte furono trovati ubriachi certi Augusto F. d'anni 68, da San Vito del Tagliamento, e Pietro T. di anni 56, cocchiere, da Trieste. Le guardie li accompagnarono all'ispettorato dell'Androna del Moro, ove furono trattenuti fino allo svanire della sbornia.

In fascio. Per eccessi commessi di notte sulla publica via vennero arrestati: Domenico D., d'anni 36, facchino, da Buie, Michele B., giornaliero, d'anni 47, da Trieste, e Francesco G., d'anni 38, bottaio, da Gorizia. — Il facchino Giuseppe P., di anni 20, da Castelnuovo, venne arrestato perchè privo di mezzi di sussistenza.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1401.

Corrispondenza aperta. *sig. A. M.* — La legge sul riposo domenicale non contempla gli agenti di commercio. Dell'argomento ci occuperemo di questi giorni.

Sig. *C. L.* La autenticità del fatto non ci viene garantita che da un pseudonimo. E, a parte anche la puerilità dell'argomento, ciò - converrà - è pochino.

Ogni giorno una. Fra amici:

— Dio mio, quanto sei triste!

— Ne ho di che, caro mio. Imagina: devo sposar la figlia del mio sarto...

— Eh via! ma ti porterà almeno una buona dote...

— Quanto a questo, non dico di no: mi porta il saldo di ciò che devo a suo padre...

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Il barbiere di di Siviglia»

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Un ballo in maschera».

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 14. Credit 257.50, ex 183.75. Staatsbahn 104.25 Animata.

PARIGI 14. Boulevard 89.07, 93.67, 556.25 86 1|4 Calma.

Borsa di Trieste del 15 Aprile. Borse discretamente ferme, Berlino $161^1/_4$, Rubli $222^1/_4$, Milano cambio 101.70, Parigi 89.05 la francese, 93.57 l'Italiana, $18^1/_2$ il turco, $554^3/_4$ le Banche e 73.25 lo spagnuolo. Vienna serale $301^5/_8$. Staatsbahn deboli $214^1/_2$, chiusa debole $301^1/_2$, 89.20, 99.55, 102.90. turchi 35.10, ferrate $215^1/_2$ e $125^1/_4$. Qui, Ital. prezzi nom. $92^1/_8$-$^1/_4$.

Listino. Napoleoni $9.42^1/_2$ a $9.43^1/_2$ Zecchini 5.57 a 5.59. Lire sterline 11.87. a 11.89. Lire turche —.— a —.— Londra 118.85 a 119.15. Francia 47.15 a 47.30. Italia 46.45 a 46.60 Banconote italiane 46.50. a 46.60 Banconote germaniche 58.30 a 58.40 Rendita aust. in carta 89.15 a 89.35. Rendita ungh. in oro 4 % 102.75 a 103.—. detta in carta 5 % 99.40 a 99.60. Credit 301.— a 302.— Rendita italiana $92^1/_{16}$ a $92^3/_{16}$ Croce rossa italiana 14.80 a 15.10 Lotti turchi 35.— a 36.50. Serbi 3% 36.— a 36.50. Serbi nuovi 5.50 a 5.80.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Si ricerca una locomobile oppure una caldaia semifissa della forza di 6 a 14 cavalli. Offerte «Locomobile» al «Piccolo» (888)

Ricercansi mobili usati. Recapito via Teatro, ex Fondaco musica (882)

Ricercasi donna servizio. Indirizzo «Piccolo» (881)

Ricercasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indicare prezzo. «T. U. fermo posta (896)

Ricercansi armi antiche e moderne. Corso 18, negozio armi (18)

Ricercasi socio con 1000 fiorini per industria lucrosa, con socio di pari capitale. Rivolgersi banco Caffè Armonia (890)

Ricercasi giovane esperto nel ramo rappresentanze e agenzie per corrispondenza e tenitura di libri, che conosca inoltre numerose e primarie ditte dell'interno e dell'estero. Offerte con buone referenze »Piccolo« sub «Avvenire» (889)

Ricercasi brava domestica. Indirizzo al Piccolo (891)

Ricercasi prontamente giovane riscuotitore e cameriere d'osteria. Indirizzo «Piccolo» (873)

Ricercansi garzone sarte. Piazza Ponterosso 4 (885)

Ricercasi piccola casa con fondo chiuso in vicinanza della città. Offerte »G. B.« all'amministrazione del giornale (843)

Ricercasi lavoro in biancheria, ricamo, stiratura. Indirizzo Piccolo 861)

Signore forestiere cerca signorina come direttrice di casa. Offerte «Eugenio» al «Piccolo» (883)

Persona seria, pratica e routinata in tutti gli affari, che diresse digià Casa commerciale e avente numerose relazioni personali desidererebbe trovare capitalista per istituire qui Casa di commissioni, importazioni, garantendo buon risultato. Eventualmente accetterebbe anche posto di fiducia presso rispettabile Ditta digià costituita onde abbinare al suo il proprio lavoro. Gentili risposte sotto «X. X. 32» Amministrazione del «Piccolo» (867)

Abile ricamatrice in bianco raccomandasi. Prezzo modicissimo. Muda vecchia N. 3. II. (871)

Una abile gilettante cerca lavoro a domicilio. Indirizzo al «Piccolo» (875)

Lezioni di pianoforte tanto in casa come fuori metodo breve, facile, via Muda vecchia N. 3, II piano. Annibale Resti (870)

Manifatture giovane offresi. Scrivere sub « Speranza », « Piccolo ». (827)

Englisch lessons sub «Lady» »Piccolo» (877)

D'affittare stanza ammobiliata, pressi tribunale. Indirizzo « Piccolo ». (805)

D'affittare da maggio in poi quartiere signorile in città. Indirizzo amministrazione del «Piccolo» (829)

Affittasi stanza ammobiliata-costo, primo piano. Indirizzo »Piccolo« (865)

D'affittare a St. Andrea bellissimo quartiere cinque stanze, cucina e legnaia, giardino con belvedere sul passeggio. Affittasi anche un magazzino. Rivolgersi Lotteria a S. Andrea. (886)

Affittansi due stanze ammobiliate. Valdirivo N. 17, II piano (872)

D'affittare una stanza ammobiliata, Aquedotto 20, pianoterra, vis-à-vis al Politeama. (728)

Via Nuova affittasi bella camera ammobiliata. Indirizzo Piccolo (876)

Campagna carrozzabile, pella stagione estiva, salone, tre stanze, cucina, prossima vicinanza alla città, affittasi tosto. Indirizzo «Piccolo». (817)

Villino d'affittare: 7 camere, 2 camerini, cucina dal 1. maggio, per un anno fior. 600. Vicolo S. Lucia 8. (866)

Camerino ammobiliato, con o senza costo d'affittare. Indirizzo al »Piccolo» (880)

Bellissime stanze grandi, due finestre, parchettate, ammobiliate, affittasi per una due persone, anche costo. Via Sanità 5, II piano (879)

San Sabba d'affittare un quartiere composto di una sala, due stanze cucina in primo piano, anche pei mesi d'estate. Prezzo da convenirsi. Informazione via Barriera vecchia N. 22, I piano. (861)

Da vendere banco, mostra con pavimento, bigliardi e lumi a naftalina ed altri utensiti. Indirizzarsi al Banco del Caffè Universo, Piazza Caserma. (863)

Vendesi fondo klafter cento con tettoia, casa, aqua. Schiarimenti Solitario 21. (860)

Vendesi Bilancia a piatti fiorini 10, macinello fiorini 7, Via Sanità 17, casa Deseppi. (859)

Da vendere mobili usati. Barriera vecchi N. 13, porta 8 (782)

Vendesi un brougham e una vittoria. Indirizzo al »Piccolo« (884)

Utensili negozio vendonsi. Indirizzarsi orologiaio Corso 13. (840)

Bicicletta ricercasi, pagarsi ratealmente. Offerte «G. L.» al «Piccolo»(887)

Si darebbe costo a una o più persone presso buona famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (880)

Fuggito colombo bianco, ali tagliate. Portarlo Maurizio 3, porta 18. Mancia fiorini uno (897)

Smarrito domenica sera braccialetto d'oro con perle, dalla Fabbrica di Birra alla via Scussa. Trattandosi cara memoria, si prega l'onesto trovatore portarlo al «Piccolo». Generosa mancia. (832)

Chi ha smarrito un cane levriero di media statura si rivolga in via Tintore N. 3.(869)

Indimenticabile vedendomi avvicinatevi (868)

Flora. T'amo come sempre ti ho amato, nulla ho da perdonarti. Verrà giorno, che spero non lontano, in cui ti racconterò tutto. Addio. (874)

A. H. N Ritira oggi lettera possibilmente al tocco o precise ore cinque pom. (878)

D. B. M. Veramente il significato dell'anemone mi lascia affatto indifferente. Cordiali saluti. (895)

Mediatore o mediatrice matrimoni ... casi. Indirizzo non anonim... «25» posta restante. (89...

Ammalata 9

V. G e segue. Ritirate.